



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 27

6^a COMMISSIONE PERMANENTE (Finanze e tesoro)

INTERROGAZIONI

381^a seduta: giovedì 7 luglio 2016

Presidenza del presidente Mauro Maria MARINO

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

* PRESIDENTE	Pag. 3,5
BELLOT (<i>Misto-Fare!</i>)	4
CASARO, <i>vice ministro dell'economia e delle finanze</i>	3
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	6

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie: AL-A; Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Alternativa per l'Italia, Euro-Exit, M.P.L. – Movimento politico Libertas): GAL (GS, PpI, M, Id, ApI, E-E, MPL); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL.

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Casero.

I lavori hanno inizio alle ore 14.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-02976, presentata dalla senatrice Bellot.

CASERO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, con il documento di sindacato in esame la senatrice interrogante sollecita la riapertura dei termini per accedere al beneficio della rateizzazione dei debiti tributari per i contribuenti decaduti dall'agevolazione per mancato pagamento delle rate, al fine di risolvere la grave situazione debitoria di molti contribuenti, persone fisiche, ditte individuali, imprese e società che ha assunto, negli ultimi mesi, l'aspetto di una vera e propria emergenza sociale.

In particolare, la senatrice interrogante fa riferimento alla necessità di attuare la risoluzione 7-00976, presentata dall'onorevole Pelillo e approvata dalla VI Commissione permanente della Camera dei deputati il 24 maggio 2016, con la quale si impegna il Governo ad emanare norme volte: a prevedere la possibilità per i contribuenti decaduti dai piani di rateizzazione concessi in data precedente o successiva a quella di entrata in vigore del decreto legislativo n. 159 del 2015 di ottenere (mediante richiesta da presentare entro sessanta giorni dalla stessa data) la concessione di un nuovo piano di rateizzazione senza necessità di pagare le rate scadute; a prevedere che le disposizioni di cui all'articolo 19, comma 3, lettera c) del decreto del Presidente della Repubblica n. 602 del 1973 si applichino anche ai piani di dilazione concessi in data antecedente all'entrata in vigore del decreto legislativo n. 159 del 2015, per i quali, alla data di entrata in vigore della nuova norma, non si sia già verificata la decadenza, saldando, contestualmente alla presentazione di una richiesta apposita, tutte le rate precedentemente scadute; a prevedere che i contribuenti decaduti dai piani di rateazione in data successiva al 15 ottobre 2015, nelle ipotesi di definizione degli accertamenti di cui al decreto legislativo n. 218 del 1997, o di omessa impugnazione degli stessi, alla data di entrata in vigore della nuova norma possano ottenere, a semplice richiesta, da presentare entro sessanta giorni dalla stessa data, la concessione di un nuovo piano di rateizzazione, senza necessità di pagare le rate scadute.

Al riguardo, sentiti gli uffici dell'amministrazione finanziaria, si rappresenta quanto segue.

Il Governo è più volte intervenuto negli ultimi anni con iniziative volte a prevedere, in favore dei contribuenti decaduti, la possibilità di essere ammessi al beneficio della rateizzazione dei debiti iscritti a ruolo.

Come già dichiarato dal signor Ministro dell'economia e delle Finanze nella seduta di *question time* svoltasi nella giornata di mercoledì 22 giugno 2016 nell'Aula della Camera, sulla base delle risultanze del sistema informativo di Equitalia emerge che, in termini di importo, le percentuali di decadenza dai piani di dilazione concessi a seguito delle precedenti riammissioni al beneficio, sono le seguenti: 87 per cento per le dilazioni concesse nella seconda metà del 2014; 65 per cento per le dilazioni concesse nella prima metà del 2015; 45 per cento per le dilazioni concesse alla fine del 2015. In termini meramente numerici, ossia di numero dei piani interessati da decadenza rispetto al numero di quelli concessi, invece, relativamente ai corrispondenti periodi, tali percentuali risultano rispettivamente: del 77 per cento per le dilazioni concesse nella seconda metà del 2014; del 45 per cento per le dilazioni concesse nella prima metà del 2015; del 20 per cento per le dilazioni concesse alla fine del 2015. In ogni caso, considerate tali percentuali e il parere favorevole espresso sulla risoluzione 7-00976, il Governo sta studiando le forme più adeguate per dare esecuzione alla suddetta risoluzione richiamata dalla senatrice interrogante.

A mero titolo informativo comunico alla senatrice interrogante che riguardo al decreto-legge sugli enti locali, che è in discussione alla Camera, sono stati presentati una serie di emendamenti, presentati da parlamentari sia di maggioranza sia di minoranza, sul tema contenuto nella citata risoluzione. Il Governo sta valutando con un orientamento tendenzialmente positivo tali emendamenti (ovviamente si tratta di valutare gli aspetti specifici affrontati da ciascun emendamento) in modo che si possa addivenire a un risultato positivo della questione affrontata dalla risoluzione.

BELLOT (*Misto-Fare!*). Signor Presidente, innanzitutto ringrazio il vice ministro Casero per la rapidità con cui ha dato risposta alla mia interrogazione. D'altronde, si tratta di un tema importante e sentito, poiché ci sono persone fisiche ed aziende che vivono in una situazione che definirei quasi di limbo.

Mi dichiaro parzialmente soddisfatta perché ho comunque constatato la volontà del Governo di rispondere alla problematica contenuta nella risoluzione citata. L'unico aspetto che voglio sottolineare, a fronte dell'impegno del Governo, è la necessità di accelerare i tempi. Non c'è la volontà di non pagare da parte dei soggetti coinvolti perché, se è vero che conosciamo tutti la situazione economica di tante aziende private, caratterizzata da difficoltà di liquidità, c'è tutta l'intenzione di risollevarsi e liberarsi da un peso. Senza dubbio le aperture ricevute creano all'esterno un'attesa di

risposte veloci e concrete. Sarebbe poi auspicabile un'ulteriore apertura riguardo alla possibilità di rateizzare i pagamenti.

Ripeto, sono soddisfatta per il fatto che si vada nella direzione giusta, però è opportuna un'accelerazione dell'intervento del Governo nell'affrontare la situazione, perché ci sono persone che ogni giorno vivono nel terrore di ricevere comunicazioni che creerebbero loro problematiche ancora più ampie.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 14,07.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

BELLOT. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

la VI Commissione permanente (Finanze) della Camera dei deputati il 24 maggio 2016 ha approvato la risoluzione 7-00976, che impegnava il Governo, in tempi brevi, a risolvere la grave situazione debitoria di molti contribuenti, persone fisiche, ditte individuali, imprese e società che ha assunto, negli ultimi mesi, l'aspetto di una vera e propria emergenza sociale. In particolare, il Governo era tenuto ad intervenire con celerità, nella disciplina in materia di riscossione, anche attraverso decreti integrativi e correttivi, previsti dall'articolo 1, comma 8, della legge n. 23 del 2014, recante delega per la riforma del sistema fiscale, ad apportare modifiche volte: *a)* a prevedere che i contribuenti decaduti, alla data di entrata in vigore della nuova norma, dai piani di rateizzazione concessi, ai sensi dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica n. 602 del 1973, in data precedente o successiva a quella di entrata in vigore del decreto legislativo n. 159 del 2015, possano ottenere, a semplice richiesta, da presentare entro 60 giorni dalla stessa data, la concessione di un nuovo piano di rateizzazione ai sensi dello stesso articolo 19, senza necessità di pagare le rate scadute; *b)* a prevedere che le disposizioni di cui all'articolo 19, comma 3, lettera *c)*, del decreto del Presidente della Repubblica n. 602 del 1973 si applichino anche ai piani di dilazione concessi ai sensi dello stesso articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica n. 602, in data antecedente all'entrata in vigore del decreto legislativo n. 159 del 2015, per i quali, alla data di entrata in vigore della nuova norma, non si sia già verificata la decadenza, saldando, contestualmente alla presentazione di una richiesta apposita, tutte le rate precedentemente scadute; *c)* a prevedere che i contribuenti decaduti dai piani di rateazione in data successiva al 15 ottobre 2015, nelle ipotesi di definizione degli accertamenti di cui al decreto legislativo 19 giugno 1997, n. 218, o di omessa impugnazione degli stessi, alla data di entrata in vigore della nuova norma possano ottenere, a semplice richiesta, da presentare entro 60 giorni dalla stessa data, la concessione di un nuovo piano di rateizzazione, senza necessità di pagare le rate scadute; *d)* a sostituire il primo periodo del comma 1 dell'articolo 28-*quater* del decreto del Presidente della Repubblica n. 602 del 1973, con il seguente: "I crediti non prescritti, certi, liquidi ed esigibili per somministrazione, forniture, appalti e servizi, anche professionali, maturati nei confronti delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, possono essere compensati

con le somme, di qualunque importo, dovute a seguito di iscrizione a ruolo, indipendentemente dalla data in cui è avvenuta la notifica della cartella di pagamento"; e) a prevedere l'obbligo per gli enti impositori di fornire, in fase di affidamento del carico agli agenti della riscossione, dati che permettano agli stessi di verificare che il credito iscritto a ruolo non sia prescritto e quindi pienamente esigibile, prima di porre la pretesa in riscossione, nonché elementi idonei a fornire al debitore un'adeguata motivazione della richiesta di pagamento; f) a individuare meccanismi idonei ad assicurare la conoscibilità, da parte degli agenti della riscossione, dell'esistenza di provvedimenti di autotutela totale o parziale, nonché di provvedimenti giurisdizionali di sospensione o annullamento della pretesa iscritta a ruolo emessi in procedimenti nei quali lo stesso agente non sia parte, al fine di consentire l'immediato blocco delle azioni di riscossione; g) ad agevolare le modalità di accesso da parte di Equitalia alle banche dati dell'Istituto nazionale della previdenza sociale riguardanti i rapporti di lavoro dipendente e pensionistici»;

per due volte, nel 2014 per altre nel 2015, come ricordava la risoluzione approvata, il legislatore ha approvato disposizioni di carattere eccezionale per consentire ai soggetti decaduti da un piano di dilazione, di riprendere nuovamente a pagare a rate (l'articolo 11-*bis* del decreto-legge n. 66 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 89 del 2014, e l'articolo 10 del decreto-legge n. 192 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 11 del 2015): in base a tali disposizioni, i debitori decaduti dal beneficio della rateazione entro e non oltre il 31 dicembre 2014, sono stati riammessi, a richiesta, al pagamento rateale. Nel 2015, per altre due volte, è intervenuto per agevolare i debitori decaduti e per dilazionare i piani di ammortamento concessi (articolo 15, comma 7, del decreto legislativo n. 159 del 2015);

nonostante i vari e ripetuti interventi, soprattutto nelle aree del territorio che maggiormente hanno subito i contraccolpi di una profonda e perdurante crisi economica, molti cittadini titolari di imprese individuali o di società, si trovano tuttora in grave difficoltà nell'ottemperare correttamente all'evasione dei piani di ammortamento concordati con Equitalia, in assenza di quegli ulteriori interventi, già fatti propri dal Governo, come impegni urgenti e indilazionabili e che costituiscono un contributo importante e basilare alla ripresa economica certa e comunque auspicata in tempi brevi;

considerato che è la stessa Equitalia a fornire dati allarmanti relativi alle dilazioni di pagamento, che hanno rappresentato, negli ultimi anni, un fenomeno in costante crescita: dal 2008 ad oggi sarebbero state gestite circa 5,6 milioni di istanze di rateizzazione, per un valore di oltre 107 miliardi di euro e quasi la metà delle riscossioni avverrebbe mediante il pagamento dilazionato,

si chiede di sapere quali siano i motivi dei ritardi nell'applicazione dell'esito della risoluzione approvata in VI Commissione della Camera il 24 maggio 2016 e quando il Governo ritenga di dover ottemperare agli impegni presi davanti al Parlamento, perché ogni ritardo in una materia

così delicata mette in pericolo la ripresa economica, la tenuta di un tessuto economico e sociale fondamentale per il nostro Paese e spesso, purtroppo, anche vite umane.

(3-02976)